

Idee & opinioni

CORRIERE DELLA SERA

PERDITA DEL LAVORO E SEPARAZIONI PERCHÉ CI SONO PIÙ SENZATETTO A MILANO

 Sarà anche vero, come dice la prefazione, che l'obiettivo della ricerca sui senzatetto milanesi condotta da Università Bocconi, Fondazione Rodolfo De Benedetti, Comune più una serie di associazioni di volontariato, non era quello di contare, ma piuttosto di capire le dimensioni e le tendenze di un fenomeno che sta superando il confine dell'emergenza, specialmente in inverno. Ma i numeri sono numeri. E sono lì a raccontarci che l'11 marzo scorso, giorno in cui si è svolta la ricerca-censimento grazie alla collaborazione di centinaia di volontari, a Milano sono stati contati 2.637 *homeless*. Un dato di gran lunga inferiore ai rilevamenti Istat (diversi i parametri, si precisa) e inevitabilmente parziale, visto che non sono stati contati coloro che passano la notte negli ampi spazi delle aree dismesse o che occupano edifici abbandonati. Ma sicuramente significativo. È un numero elevato? È nella media di una città dagli indicatori socio-economici paragonabili a quelli del capoluogo lombardo? Per avere un raffronto, uno studio simile era stato fatto il 14 gennaio 2008, poco più di cinque anni fa, e aveva dato come risultato la presenza di 1.560 senzatetto.

Dunque l'aumento è consistente.

I 2.637 dell'11 marzo scorso, ci dicono le percentuali, sono persone con storie e provenienze differenti, con livelli di istruzione che vanno da zero al master universitario, che hanno accettato di raccontarsi ai rilevatori, parlando della loro età, dei Paesi d'origine (la maggioranza è composta da stranieri). E delle cause, cioè la risposta alla domanda più imbarazzante, più utile per capire: perché? Se tra gli immigrati quasi la metà risponde che la causa è la perdita del lavoro (30 per cento gli italiani), colpisce la voce «relazioni familiari». Divorzi, separazioni, fughe, sono la seconda voce più consistente dell'elenco, nettamente davanti a libera scelta, sfratti, droga o problemi di denaro. Un censimento complesso, socialmente importante, istantanea di una Milano che pur tra mille contraddizioni cerca di governare il disagio. Nel solco della sua tradizione e soprattutto nella speranza che quei numeri, prima o poi e con l'aiuto di tutti, comincino a scendere.

Ugo Savoia
 [ugosavoia](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA